

Sul territorio ricadute per 4,5 miliardi e 36mila posti

Il calcolo. Le università Bocconi di Milano e Ca' Foscari di Venezia hanno stimato l'impatto tra Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige

Giovanna Mancini

Per le regioni che ospiteranno i Giochi invernali del 2026 si apre ora una lunga stagione di investimenti che, se giocata bene, potrà portare ai territori interessati un impatto economico di quasi 4,5 miliardi e mezzo (oltre 2,8 miliardi per la Lombardia e quasi 1,5 miliardi per Veneto e Trentino-Alto Adige), con un valore aggiunto di circa 2 miliardi (diviso in 1,2 miliardi e 738,4 milioni di euro) e 36mila nuovi posti di lavoro (22mila in Lombardia e il resto in Veneto e Trentino-Alto Adige).

Le ricadute economiche delle Olimpiadi assegnate ieri all'Italia sono state calcolate dalle università Bocconi di Milano e Ca' Foscari di Venezia - ciascuna per il proprio territorio di riferimento - tenendo conto delle spese in conto capitale per la preparazione dell'evento, cioè gli investimenti per la realizzazione o il riassetto/modernamento degli impianti sportivi, dei costi operativi o di gestione durante l'evento e delle spese sostenute da atleti, allenatori e accompagnatori, ma anche da visitatori. E ce n'è anche per le casse dello Stato e degli enti locali interessati, che dall'aumento delle attività produttive otterranno un gettito fiscale aggiuntivo di 310 milioni per la parte lombarda e di 226 milioni per quella veneta.

Non a caso, come racconta il presidente di Confindustria Veneto Matteo Zoppas, la notizia dell'assegnazione è stata accolta con un boato dagli industriali veneti riuniti in consiglio proprio in quel momento. «Siamo pronti a fare la nostra parte e rimboccarle le maniche per far sì che queste siano le più belle Olimpiadi invernali», dice Zoppas.

«Stiamo già vedendo un effetto di rimessa in merito di tante imprese grandi e piccole nel territorio, grazie ai Mondiali di sci alpino che si terranno a Cortina nel 2021. I Giochi del 2026 sono un ulteriore acceleratore». Per cogliere a pieno questa opportunità occorre però che politica e industria si mettano assieme per disegnare un «piano strategico», aggiunge Zoppas, «che tenga conto anche delle tematiche turistiche, culturali e infrastrutturali legate alle Olimpiadi, a cominciare dal prolungamento verso Nord dell'Autostrada A27».

Anche per Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, la vittoria di ieri è stata resa possibile dalla capacità di far fronte comune «attraverso una grande alleanza pubblico-privata, che ha visto le imprese e le istituzioni lavorare insieme per il bene del Paese». Lo stesso modello che ha creato il successo di Expo nel 2015 non soltanto come evento in sé ma anche, e soprattutto, come motore per la crescita di Milano e dell'Italia. Uno studio dell'Università La Sapienza di Roma,

commissionato dal governo lo scorso inverno, valuta infatti l'impatto positivo che i Giochi del 2026 avranno su tutta l'economia nazionale, non solo sui territori direttamente coinvolti, con incrementi del Pil da 81 a 93 milioni di euro l'anno per il periodo tra il 2020 e il 2028, e una crescita cumulata di 2,3 miliardi nel 2028.

L'importante è che «le Olimpiadi invernali diventino un'occasione anche di sviluppo urbano, non solo urbanistico, dei territori interessati», osserva Marco Perocco, professore associato alla Bocconi e direttore del centro Green che ha realizzato lo studio sopra citato. Un'occasione dunque di investimenti immateriali, in servizi per la persona e miglioramenti ambientali, oltre che di investimenti materiali per gli impianti e le infrastrutture. Più modello Expo 2015, per intendersi, che Torino 2006. Perché i Giochi invernali hanno avuto un effetto importante per Torino, ma soprattutto sul fronte turistico, mentre eventi di questo genere hanno senso se rendono i territori che li ospitano più attrattivi anche per le attività produttive ad alto valore aggiunto - dice il professore - quindi per i capitali e i, le imprese e la comunità scientifica internazionale...».

Come accaduto a Milano dopo l'Esposizione universale. Anzi, le Olimpiadi potrebbero rappresentare per Milano e la Lombardia un'occasione per portare a compimento quanto iniziato proprio per Expo 2015. Servirà, aggiunge Perocco, «un disegno, una visione, una scintilla che parta dalle istituzioni pubbliche, a cui poi i privati daranno il loro contributo».

All'esperienza di Expo 2015 si richiama anche Carlo Sangalli, presidente della camera di Commercio di Milano: «Come accaduto con Expo - commenta - le alleanze trasversali rendono possibili i grandi progetti». Sulla stessa linea Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: «Questa assegnazione è merito, oltre che della proposta in campo, anche e soprattutto del gioco di squadra». Per Diana Bracco, che di Expo 2015 fu presidente, la vittoria di ieri è stata come quella per l'Esposizione: «Quello spirito di Parigi è ciò che fa la differenza: sono convinta che quando siamo uniti, noi italiani siamo davvero imbattibili». «Felice e orgoglioso per Cortina e per Milano» si è detto Alessandro Benetton, presidente della Fondazione Cortina 2021: «Il nostro Paese deve ritrovare entusiasmo - dice il presidente di Confindustria Veneto - Ora politica e industria si mettano assieme per disegnare un piano strategico».



Alessandro Benetton. «Felice e orgoglioso per Cortina e per Milano» si è detto Alessandro Benetton, presidente della Fondazione Cortina 2021: «Il nostro Paese deve ritrovare entusiasmo. Le Olimpiadi rappresentano un'occasione per farlo».



Paolo Dezza. Un Pala Italia nuovo di zecca a Milano Santa Giulia, la Milano Hockey Arena, un villaggio Olimpico tutto da realizzare nell'ex Scalo di Porta Romana. Sono alcune delle opere sulle quali si concentrerà la Giunta milanese da questa mattina.



Carlo Bonomi. Per il presidente di Assolombarda, le Olimpiadi del 2026 saranno «un'eccezionale moltiplicatore di attrattività per l'intero Paese. Questo risultato è stato raggiunto perché abbiamo saputo far fronte comune con una grande alleanza pubblico-privata».



Matteo Zoppas. «Siamo pronti a fare la nostra parte e a rimboccarle le maniche - dice il presidente di Confindustria Veneto - Ora politica e industria si mettano assieme per disegnare un piano strategico».



Esultanza. La gioia della delegazione italiana all'annuncio della vittoria dei Giochi olimpici invernali 2026 daparte della candidatura di Milano-Cortina

LE STRUTTURE SPORTIVE

Palahockey e Villaggio da 300 milioni

Per gli impianti Milano guarda agli scali dismessi Cortina pronta per il 2021

Paola Dezza
MILANO

Un Pala Italia nuovo di zecca a Milano Santa Giulia, la Milano Hockey Arena, un villaggio Olimpico tutto da realizzare nell'ex Scalo di Porta Romana. Sono alcune delle opere sulle quali si concentrerà la Giunta milanese da questa mattina.

Un piano strategico che oggi deve accelerare per arrivare pronti al 2026. In tandem con Cortina che sarà avvantaggiata dai lavori previsti per i Mondiali di sci alpino del 2020-2021, anno al quale la Perla delle Dolomiti arriverà con oltre 600 milioni di euro di investimenti già realizzati.

È facile intuire che a Milano il fermento già presente e crescerà in maniera esponenziale. Le aree destinate a una tale riqualificazione sono diverse, dalla zona dell'ex Scalo di Porta Romana davanti alla Fondazione Prada fino a San Siro. Proprio ieri Paolo Scaroni, presidente del Milan, e Alessandro Antonello, ad dell'Inter, hanno dichiarato che si farà il nuovo stadio, ma il sindaco Giuseppe Sala ha subito precisato che non avverrà prima del 2026, dato che nel dossier per le Olimpiadi la Giunta ha garantito che il vecchio stadio sarà ancora funzionante per l'evento internazionale.

Gli investimenti complessivi per le Olimpiadi si aggirano sui 1,3 miliardi, di cui circa 900 milioni apportati dal Cio e 450 milioni in arrivo da investimenti pubblici e privati. Ma la ricaduta sulla città sarà ben più ampia, perché si innescheranno lavori di recupero, riqualificazione e apertura di hotel, case da affittare ai turisti con gli affitti brevi, ristoranti e altri servizi.

Per quanto riguarda il Pala Italia a Santa Giulia l'investimento sarà sostenuto da Ovg, che gestirà la struttura insieme all'organizzatore

La mappa dei Giochi italiani



- 1 MILANO**
Hockey ghiaccio (M/F)
Pattinaggio artistico
Short track
- 2 VALTELLINA**
Livigno Snowboard Freestyle
Bormio Sci alpino maschile
- 3 BASELGA DI PINÈ**
Pattinaggio velocità pista lunga
- 4 VAL DI FIEMME**
Tesero/Predazzo Salto e combinata nordica
Sci di fondo
- 5 ANTERSELVA**
Biathlon
- 6 CORTINA**
Bob
Curling
Sci alpino Femminile
Skeleton
Slittino

retto generale di Risanamento.

Gli occhi sono puntati sull'ex Scalo di Porta Romana, per il quale entro l'estate FS farà partire il bando di gara per il masterplan che ne disegnerà la forma definitiva. Successivamente si procederà alla ricerca dell'investitore che si accollerà il costo della realizzazione del progetto. La zona è già in piena fase di rigenerazione, partita anni fa con l'arrivo della Fondazione Prada e l'avvio di Symbiosis, il progetto di Covivio (ex Beni Stabili). In zona si stanno concentrando altri investimenti, da Kryalos che per conto di Blackstone ristruttura in piazzale Lodigiani un edificio che era di Allianz al colosso americano Hines che realizza uno studentato da 700 posti letto nell'ex Consorzio Agrario. Non solo. Anche Coimas si è concentrata qui con diversi acquisti di uffici da riqualificare negli ultimi mesi.

Il progetto del Villaggio Olimpico, secondo indiscrezioni, dovrebbe valere 150 milioni, a carico dei privati. Un tema non da poco è quello relativo alle bonifiche e a chi se ne farà carico. Tra le ipotesi di progetto anche l'idea di interrare i binari e seguire il modello applicato nella stazione di Porta Susa a Torino. Il Villaggio Olimpico una volta realizzato e terminato l'evento sportivo sarà trasformato in uno studentato per colmare il gap di offerta. Il percorso è lungo, sottolinea qualche esperto di mercato immobiliare, visto che bisogna realizzare il tutto entro settembre 2025.

Anche Cortina cambierà volto, con 365 milioni di provenienza pubblica per i Mondiali di sci alpino 2020-2021, di cui 270 milioni per la viabilità statale, ma anche 27 milioni (netti) per le due nuove cabinovie attese da almeno 15 anni. Altri svariati investimenti riguardano le scelte dei privati che ristrutturano hotel e residenze e così via. Per arrivare alle Olimpiadi si aggiungono 36 milioni di stanziamenti regionali per riqualificazioni alberghiere, cifra che dovrebbe triplicare con interventi privati.

di eventi Live Nation. Si tratta di 120-140 milioni, secondo indiscrezioni, compresi i parcheggi (sono 5 mila i posti auto previsti nell'intero progetto).

«I giochi Olimpici Invernali 2026 porteranno grande valore aggiunto sia in termini di visibilità internazionale e avranno un diretto impatto e ricaduta sia sulla città che sui nostri due progetti di sviluppo, Mind e Mi-

lano Santa Giulia» ha sottolineato Andrea Ruckstuhl, head of Italy and Continental Europe di Lendlease. Chiaramente il processo subirà una forte accelerazione, una volta arrivato il via libera alla variante (si presuppone per fine anno). «L'Arena è un tassello importante all'interno di una più ampia iniziativa, che diventerà una nuova centralità urbana a carattere prettamente residenziale» ha detto Davide Albertini Petroni, di-